

PISL MONTAGNA 2011–2013

Verbale tavolo di confronto in data 18.10.2011

Soggetti invitati

La Regione Lombardia con legge regionale n. 11 del 3 agosto 2011 ha disposto l'istituzione del PISL MONTAGNA con lo scopo di finanziare lo sviluppo delle aree montane attraverso interventi concorrenti al raggiungimento di obiettivi di valenza strategica e territoriale in armonia con quanto previsto con la legge regionale n. 25 del 2007 che disciplina gli "Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani".

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, in conformità alle disposizioni regionali e al fine di avviare un processo di partenariato locale per la condivisione di un set di obiettivi finalizzati allo sviluppo del territorio, ha convocato un tavolo di confronto al quale ha invitato i soggetti territoriali rappresentativi del sistema economico e sociale del proprio territorio, selezionati tra amministratori dei comuni che costituiscono la Comunità Montana stessa, parrocchie, enti e associazione gestori dei servizi locali, enti amministrativi a scala provinciale e regionale, soggetti del mondo economico e produttivo, tra cui Camera di Commercio, sindacati e associazioni di categoria. Ancora, sono stati invitati esponenti del tessuto culturale come gli enti museali del territorio locale e provinciale, insieme a fondazioni bancarie e enti di carattere turistico. L'elenco completo dei soggetti invitati è disponibile sul sito istituzionale www.cmlaghi.bg.it

Soggetti presenti

Alle ore 20,30 del 18 ottobre 2011, nella sala riunioni della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi in Lovere erano presenti:

per la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, il Presidente Simone Scaburri, l'Assessore ai lavori pubblici e attività produttive e innovazione Giuseppe Gaverini, il direttore e Responsabile del Procedimento del PISL MONTAGNA Silvano Fusari, la Responsabile dell'Area Tecnica Claudia Cominetti;

per "IL POLIEDRO – ISTITUTO DI RICERCHE" incaricato per la predisposizione del PISL MONTAGNA, il Direttore Giancarlo Moretti ed il consulente Luca Ripoldi;

per la Provincia di Bergamo, il tecnico Antonio Bombardieri

per il Comune di Fonteno, il sindaco Alessandro Bigoni;

per il Comune di Costa Volpino, il sindaco Mauro Bonomelli;

per il Comune di Luzzana, il sindaco Ivan Beluzzi e il vice sindaco Eusebio Verri;

per il Comune di Ranzanico, il vice sindaco Giovan Maria Falconi;

per il Comune di Sovere, il sindaco Arialdo Pezzetti;

per il Comune di Borgo di Terzo, il sindaco Mauro Fadini

per il Comune di Lovere, il sindaco Giovanni Guizzetti e l'assessore Roberto Zanella

per il Comune di Viadanica, il sindaco Angelo Vegini

per il Comune di Adrara San Rocco, il sindaco Alfredo Mossali

per il Comune di Bossico, l'assessore Luisa Rocchini

per il Consorzio Servizi Val Cavallina, il direttore Angelo Zamblera

per l'Associazione Artigiani, Fernando Baiguini capo polo di Costa Volpino;

per la CGIL Val Camonica/Sebino, il segretario generale Daniele Gazzoli e il coordinatore Mino Bonomelli

per il Museo Val Cavallina, il direttore Mario Suardi

per l'Associazione Amici del Museo di Luzzana, Matteo Casali (anche assessore del Comune di Luzzana);

per Coldiretti, Simone Alborghetti;

per l'Associazione Progetto Sebino, il presidente Massimo Pozzo, il consigliere Fabio Gatti e la segretaria Laura Rescali.

Presentazione metodo di lavoro

Il Presidente della Comunità Montana Laghi Bergamaschi procede ad illustrare contenuti, obiettivi e metodo di lavoro ai presenti.

Il PISL MONTAGNA è uno strumento di programmazione negoziata, introdotto con la l.r. n. 11/2011 e rappresenta uno strumento operativo per il raggiungimento degli obiettivi messi in campo da Regione Lombardia in favore delle popolazioni dei territori montani, con la legge n. 25/2007.

Tali obiettivi sono:

favorire la permanenza nei territori montani dei cittadini residenti e contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori stessi, in particolare nei piccoli comuni, anche attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture e la diffusione di tecnologie telematiche;

promuovere e valorizzare le identità delle popolazioni locali nonché le tradizioni economiche, culturali e linguistiche locali;

rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti rispetto ai territori non montani e favorire una politica per lo sviluppo attraverso la realizzazione di un 'sistema montagna lombardo' al fine di valorizzare le attività produttive insediate ed attrarre nuovi investimenti;

garantire l'effettivo esercizio dei diritti e l'agevole accesso ai servizi pubblici essenziali di coloro che risiedono in montagna;

Il PISL MONTAGNA dovrà essere l'espressione del partenariato istituzionale economico e sociale tra i soggetti pubblici e privati e al fine di garantire continuità con la programmazione territoriale, i progetti inclusi nel PISL dovranno essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione della Comunità Montana.

I progetti dovranno altresì presentare utilità per lo sviluppo del territorio e favorirne lo sviluppo oltre a favorire le sinergie finanziarie con altri enti o soggetti privati e per essere ammessi dovranno avere un costo complessivo non inferiore ai 50.000 Euro.

A differenza dei finanziamenti della l.r. n. 25/2007, i progetti potranno riguardare interventi in conto capitale e non di spesa corrente, in questo modo saranno privilegiati gli investimenti in strutture e non saranno accettati invece progetti sulla gestione di servizi.

Tali progetti riguarderanno il triennio 2011-2013, entro il quale in ogni caso dovranno iniziare i lavori che si potranno concludere non oltre 5 anni dalla data di approvazione del PISL MONTAGNA stesso (31.03.2012)

La Comunità Montana è il soggetto promotore e responsabile del PISL MONTAGNA mentre i soggetti attuatori saranno gli enti che propongono gli interventi che, a differenza della precedente legislazione in materia di programmazione negoziata, possono essere esclusivamente di natura pubblica. I privati che vogliono intervenire nella costruzione del PISL MONTAGNA saranno indicati come soggetti sostenitori e avranno la facoltà di sostenere il singolo progetto sia dal punto di vista finanziario che con la messa a disposizione di risorse umane e strumentali.

Il piano di lavoro è così articolato:

in data 14.10.2011 e 17.10.2011 si sono effettuati incontri con gli amministratori locali con lo scopo di valutare eventuali interventi da inserire all'interno del PISL MONTAGNA e condividere gli obiettivi e i criteri di valutazione dei singoli interventi in relazione alla strategia del piano.

In data 18.10.2011 lo stesso tavolo di lavoro è stato esteso i soggetti territoriali rappresentativi del sistema economico e sociale del territorio.

Entro il giorno 28.10.2011 dovranno pervenire le schede progettuali compilate da parte dei comuni che presentano le proposte di finanziamento per i loro progetti. All'interno di questo intervallo temporale la Comunità Montana e i tecnici consulenti saranno a disposizione per fornire indicazioni utili alla compilazione della scheda finalizzata all'inserimento del progetto nella strategia complessiva del piano.

In data 07.11.2011 sarà presentata la bozza di PISL MONTAGNA alla giunta esecutiva della Comunità Montana per l'approvazione.

In data 08.11.2011 si svolgerà presso la Regione Lombardia – Sede Territoriale di Bergamo – l'incontro a livello provinciale ("Tavolo PISL MONTAGNA") alla presenza delle altre Comunità Montane della provincia per la presentazione della bozza di piano e per un confronto/valutazione con Regione Lombardia.

In data 28.11.2011 è prevista l'Assemblea della Comunità Montana per l'approvazione del PISL MONTAGNA.

Entro il 30.11.2011 è prevista la consegna della documentazione del PISL MONTAGNA alla Regione Lombardia che, con l'ausilio di ERSAF per la fase istruttoria, procederà all'approvazione del PISL MONTAGNA entro il 31.03.2012.

Presentazione obiettivi

Gli obiettivi del PISL MONTAGNA sono tra loro fortemente integrati e sono riconducibili a tre differenti linee strategiche:

- valorizzazione dei beni ambientali, del patrimonio storico-culturale-educativo-scolastico-formativo (con particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità/fruibilità complessiva), delle realtà museali e delle biblioteche locali;
- miglioramento del sistema della viabilità locale e promozione di una mobilità sostenibile e non impattante su ambiente e paesaggio.

I criteri di valutazione dei singoli progetti ritenuti utili per costruire una gerarchia delle priorità del territorio e proposti sono:

- il grado di sovracomunalità dell'intervento: ossia saranno valutate, da un lato il livello di partenariato costruito attorno al progetto (soggetti coinvolti) e dall'altro le ricadute sulla popolazione che il singolo intervento è in grado di generare;
- la coerenza con la programmazione negoziata: sarà data priorità agli interventi già inseriti in atti di programmazione negoziata quali ad esempio AdP o AQST e altri. In secondo grado di giudizio sarà valutata la sedimentazione del progetto negli strumenti di pianificazione e programmazione locale.
- Il grado di cantierabilità: ossia la propensione del progetto alla sua realizzazione. Sarà data priorità ai livelli di progettazione più avanzati.
- Il grado di continuità/integrazione con interventi già realizzati o in corso di realizzazione. Sarà data priorità agli interventi che completano, rendendole efficienti, opere e/o investimenti, che allo stato attuale non sono in grado di svolgere la loro efficacia verso i cittadini.
- Il livello di cofinanziamento: la linea di indirizzo della CM è di raggiungere almeno il 50% della copertura del costo dell'opera con fondi comunali. In caso di presenza di finanziatori privati, non è prevista al momento una riduzione della quota del comune, ma il raggiungimento di una quota superiore al 50%, per l'intervento privato è di per sé oggetto di premialità.
- La coerenza con gli obiettivi del PISL MONTAGNA.

Interventi rilevanti

CGIL Val Camonica/Sebino

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi è nata dall'accorpamento delle tre Comunità Montane dell'Alto Sebino – Monte Bronzone e Basso Sebino – Valle Cavallina e, dal momento della fusione (anno 2009), questo è il primo strumento di programmazione che opera in modo unitario sul territorio che prima era frazionato dal punto di vista istituzionale, quindi rappresenta un'occasione per pensare in chiave sistemica le linee guida per lo sviluppo del territorio e per il rilancio delle attività economiche e il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni insediate.

In particolare occorre fare una riflessione seria sul settore turistico presente oggi sul territorio della Comunità Montana e sulle sue potenzialità ancora inesprese.

Museo Val Cavallina

Emerge la necessità di riorganizzare in modo organico il settore museale e l'offerta culturale del territorio, finalizzando la sua gestione alla costruzione di un'immagine del territorio che può essere "spesa" in modo proficuo sia per il turismo che per la costruzione della coscienza identitaria della popolazione locale.

Si propone un riequilibrio dell'offerta museale e culturale delle tre aree che compongono la Comunità Montana secondo le unicità e le risorse che le stesse sono in grado di esprimere in relazione alle proprie radici storiche.

L'orizzonte temporale è quello di EXPO 2015 ma l'obiettivo è quello di canalizzare flussi turistici provenienti dalla prossimità territoriale dell'aeroporto.

Comune di Luzzana

Condivide la linea d'indirizzo che lega gli interventi di sviluppo turistico/culturale, anche in riferimento all'orizzonte temporale di EXPO 2015. Propone di inserire tra i criteri di valutazione una differenziazione di soglia di cofinanziamento degli interventi in relazione alla soglia demografica del comune: < 1000 abitanti, tra 1000 e 3000, > 3000 abitanti, con lo scopo di ridurre gli squilibri tra le diverse realtà del territorio consentendo anche a chi ha a disposizione minori risorse economiche di accedere alla possibilità di finanziamento di opere rilevanti.

Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

In risposta alla richiesta di Luzzana si propone di mantenere l'indirizzo al cofinanziamento della quota del 50% da parte del comune, a prescindere dalla dimensione, ma valutando la possibilità di ridurre questa quota prendendo in considerazione singolarmente i progetti dei piccoli comuni e analizzando il grado di coerenza con gli obiettivi del piano e il grado di strategicità che i progetti stessi sono in grado di esprimere.

Comune di Costa Volpino

Propone di dare priorità, anche mediante quote di cofinanziamento più importanti, agli interventi che sono stati avviati dalla Comunità Montana e/o che riguardano il completamento di opere delle quali siano già stati eseguiti dei lotti funzionali, in modo da premiare maggiormente gli interventi che sono utili a rendere fruibile l'opera nella sua interezza.

Comune di Adrara S.Rocco

Si evidenzia la necessità di valutare i singoli interventi in relazione al grado di coerenza con gli obiettivi del PISL MONTAGNA considerando in modo particolare gli interventi dei piccoli comuni che di per sé non esprimono una valenza sovracomunale ma se inseriti in una "rete" di iniziative contribuiscono allo stesso modo a completare un disegno utile a tutto il territorio. Si porta l'esempio del miglioramento dell'accessibilità alle contrade periferiche e isolate che esprimono valori di eccellenza architettonica e paesaggistica ma corrono il serio rischio dello spopolamento con il conseguente degrado, a causa della difficile accessibilità.

Lovere, 20 ottobre 2011

f.to

Il Presidente

Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Dott. Simone Scaburri